



GIORNATE
DELLA COESIONE SOCIALE

Intenzioni, azioni, progetti della prima edizione

Un quaderno di appunti di lavoro
per chi vuole promuovere
la coesione sociale
nelle proprie comunità e territori

KYOSEI
BENE
COMUNE



COMUNE DI
CATANZARO

LEGACOOP
SOCIALI

BCC CALABRIA
ULTERIORE

GIORNATE
PROSSIMITA'
VERSO NAPOLI 2024
V^a Edizione

Quaderno a cura di:

Daniela Fazio, Responsabile della comunicazione di Kyosei cooperativa sociale; **Graziano Maino e Viola Petrella** della cooperativa Pares (Milano).

@copyleft 2024

Kyosei cooperativa sociale

Via Aracri, 24 - Catanzaro

Telefono: 0961 761064

E-mail: info@kyosei.it

www.kyosei.it

Il termine copyleft nasce a metà anni Ottanta. È un gioco di parole multiplo e quasi intraducibile in italiano: da una parte, poiché left (sinistra) è il contrario di right (destra), il termine comunica l'idea di un rovesciamento del copyright, cioè il diritto di copiare, riprodurre e diffondere un'opera dell'ingegno; ma left è anche il participio passato di leave (concedere, permettere) e ha quindi un sapore di "copia permessa"; infine, left significa sinistra anche in senso politico e pertanto lascia intendere che il copyleft sarebbe una sorta di versione "comunista" del copyright. Il copyleft, quindi, permette ai prodotti dell'ingegno di circolare senza ostacoli, di raggiungere un numero maggiore di persone, di proliferare e diffondersi e agli utenti di fruire gratuitamente delle opere, in tutta libertà, purché senza fini di lucro. Questa pubblicazione, tuttavia, è frutto del lavoro intellettuale degli autori. È gradita, pertanto, la citazione della fonte in caso di utilizzo.

Sommario

Premessa	4
Catanzaro città della coesione sociale (Introduzione)	6
La coesione sociale vista dai ragazzi (Plenaria A)	7
Comunità di pratiche tra le città calabresi impegnate a promuovere coesione sociale attraverso il Piano Nazionale Metro Plus Città Medie (Panel A)	8
Intrecciare storie e desideri. Repertori di azione per lo sviluppo attraverso le biblioteche di comunità (Panel B)	12
La rigenerazione dei territori per una migliore qualità della vita? (Panel C)	15
Esperienze: azioni trasformative per lo sviluppo delle comunità (Plenaria B).....	17
Restituzione lavori dei panel. Scenari e prospettive (Plenaria C)	19
COSO non si ferma alla prima edizione e nemmeno il nostro impegno	21

Ci siamo detti: “se ancora non c’è, creiamolo noi. E mettiamoci dentro tutto quello che vorremmo trovare in un evento dedicato alla coesione sociale”. Così abbiamo fatto.

Premessa

Giancarlo Rafele, presidente cooperativa sociale Kyosei

Questo quaderno parla di coesione sociale, ma non è un manuale e non ha la pretesa di dire a nessuno “come si fa”. Traiamo spunto dalla nostra esperienza di ventisette anni di lavoro di cooperazione sociale, unita all’esigenza di prenderci cura delle persone, alla volontà di contribuire alla crescita e allo sviluppo delle comunità locali per garantire il loro benessere.

Il quaderno raccoglie le riflessioni emerse il 7 giugno 2024 a Catanzaro in occasione di COSO Giornate della coesione sociale, cioè del primo evento dedicato alla coesione sociale in Calabria. È il risultato del lavoro di confronto e riflessione collettiva di 140 partecipanti tra cui cittadini, comunità, referenti di istituzioni, organizzazioni che hanno partecipato alla prima edizione di COSO, provato a costruire insieme coesione sociale.

È suddiviso in due parti: la prima parte contiene appunti delle idee emerse durante i tre panel della giornata di COSO (PN Metro città medie del Sud 2021-2027, biblioteche di comunità, sviluppo di comunità); la seconda raccoglie il racconto di cinque esperienze di comunità in Calabria e nel Sud Italia da cui prendere ispirazione per creare coesione sociale; le conclusioni sul ruolo che la cooperazione sociale e le istituzioni dovrebbero avere per costruire coesione.

Perché raccogliere tutto questo in un quaderno? Perché ci piacerebbe che questi appunti di lavoro fossero di stimolo a chi vorrebbe mettersi in gioco ma non sa da dove iniziare. A chi è in cerca di ispirazioni, di contributi per indirizzare le proprie azioni, costruire un percorso di comunità che parla di cambiamenti (ma di quelli belli) di crescita, che infonde coraggio.

Il quaderno è per chiunque. Ma scrivendolo abbiamo pensato soprattutto alle comunità, con le quali lavoriamo, abbiamo lavorato e lavoreremo. A chi si riconosce nei principi della coesione sociale e vorrebbe approcciarsi, come noi, alle comunità in modo nuovo, a chi vorrebbe avere qualcuno a cui accompagnarsi. Quando

qualche anno fa abbiamo sperimentato un nuovo approccio alle comunità e quindi alla coesione sociale partendo dalle idee, desideri delle persone e dalle relazioni abbiamo capito che si trattava di fare un passo in più rispetto al nostro percorso e di aggiungere un altro mattoncino.

Tutto quello che il quaderno contiene nasce da un lavoro di squadra portato avanti con Graziano Maino e Viola Petrella della cooperativa Pares. E che senza la rete dei 21 partner e dei 24 relatori che ci hanno ispirato, senza l'entusiasmo con cui i partecipanti hanno accolto COSO, questo quaderno non sarebbe mai nato. Ci auguriamo che vada lontano, che dispensi ispirazione, coraggio a chi insegue il cambiamento e non smette mai di credere che la coesione sociale è possibile. Partendo anche dalla Calabria.

Catanzaro città della coesione sociale

Introduzione

Hanno aperto le Giornate della coesione sociale:

Nicola Fiorita, sindaco di Catanzaro; **Giancarlo Rafele**, presidente cooperativa sociale Kyosei; **Daniilo Ferrara**, presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Calabria.

Coesione sociale come diritto e valore fondamentale. Sarà questo il filo conduttore di COSO. Giornate di parole, immagini, confronti, partecipazione. Per riflettere insieme sull'importanza della coesione sociale, su come coltivarla, rafforzarla, renderla accessibile a tutte le persone che vivono una comunità.

Per promuovere la coesione sociale sono necessarie una cura costante e un'azione continua. La partecipazione, che implica l'ascolto delle specificità, delle criticità e delle potenzialità dei vari contesti, e la promozione di sviluppi orientati al benessere sociale, costituisce un valore fondamentale per la coesione sociale. La legge 381/1991, che ha istituito la cooperazione sociale, esplicita l'importanza della promozione dell'interesse generale e dello sviluppo delle comunità.

Catanzaro si propone di diventare la capitale della coesione sociale, un progetto che pone al centro dei processi amministrativi l'attenzione alle persone, alle periferie e ai territori. Progettare insieme alla comunità richiede impegno: significa lavorare per rendere la comunità protagonista, valorizzando le competenze e l'attivismo presenti nei contesti di vita.

La coesione sociale vista dai ragazzi

Plenaria A

Hanno partecipato:

Carlo Andorlini, comitato promotore nazionale della Biennale della Prossimità; **Giuseppe Manzo**, responsabile comunicazione Legacoopsociali; **Miriam Aiello**, **Fabiola Giuseppa**, **Sofia Cavallaro**, **Kenya Costa**, **Sara Francesca Lagonia**, **Angela Rita**, studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore E. Fermi di Catanzaro.

La coesione sociale è un processo collettivo, aperto e consapevole che crea regole di convivenza a livello locale e include azioni creative mirate al benessere comune. È uno spazio di interazione tra individui e microgruppi, costantemente in equilibrio tra ordine e disordine, costruito sui legami sociali. È la capacità di resistere alla frammentazione, alla disconnessione e ai processi disgregativi. È fatta di dialogo, fiducia e relazioni, e aiuta le persone a sentirsi meno sole e più sicure.

Nel laboratorio condotto da Carlo Andorlini e Giuseppe Manzo, i ragazzi e le ragazze della classe IV B del Liceo delle scienze umane dell'Istituto di Istruzione Superiore "E. Fermi" di Catanzaro hanno condiviso parole che dovrebbero essere usate per raccontare il territorio, e parole che invece creano narrazioni negative. Tra le parole negative: ignorare, vuoto, solitudine, frammentazione, chiusura, disperazione. Tra quelle positive: perseveranza, opportunità, forza che unisce e dà speranza, unità, miglioramento, accessibilità, desiderio comune, curiosità.

Comunità di pratiche tra le città calabresi impegnate a promuovere coesione sociale attraverso il Piano Nazionale Metro Plus Città Medie

Panel A

Hanno partecipato al panel:

Ledo Prato, Presidente Rete delle Culture, Roma; **Antonio De Marco**, consulente Programma PN Metro Plus e Città Medie Sud Comune di Catanzaro; **Antonino Ferraiolo**, dirigente settore Politiche Sociali Comune di Catanzaro; **Pasqualino Nicotera**, dirigente settore Valorizzazione Patrimonio Comune di Lamezia Terme; **Alessandra Mesoraca**, progettista Programma PN Metro Plus Comune di Crotone; **Giovanni Soda**, dirigente Dipartimento Programmazione Comune di Corigliano-Rossano; **Francesco Calà**, responsabile transizione digitale Comune di Castrovillari. Con la facilitazione di **Marco CAU**, Pares.

Il PN Metro Plus rappresenta un'innovazione nel panorama dei programmi operativi nazionali, essendo per la prima volta dedicato a 39 città intermedie del Mezzogiorno. Questo programma sperimentale, con una durata triennale, mira a promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile di queste città attraverso un approccio di coprogrammazione e coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore (ETS).

L'obiettivo principale del PN Metro Plus è dimostrare l'efficacia di un modello di sviluppo che parte dalle necessità locali, superando le fragilità dei modelli strategici dettati dal centro. Se il programma avrà successo, potrà essere replicato in futuro, mentre un eventuale insuccesso potrebbe compromettere ulteriori iniziative simili.

Le risorse allocate per il PN Metro Plus ammontano a 326 milioni e 968 mila euro, inserite in una dotazione complessiva di 13 miliardi di euro. I finanziamenti sono distribuiti in modo differente tra le città partecipanti, in base alla loro popolazione.

Le 39 città coinvolte nel programma sono state selezionate in base a specifici indici di valutazione. Questo processo ha garantito che le città con le maggiori necessità e potenzialità di sviluppo siano state incluse nel programma.

Una delle novità principali del PN Metro Plus è l'approccio collaborativo adottato. Le amministrazioni pubbliche hanno lavorato a stretto contatto con gli ETS del territorio per sviluppare schede-progetto coerenti con le priorità e gli obiettivi strategici del programma. La scadenza per la conclusione della fase di coprogettazione è fissata per il 30 giugno 2024; successivamente, verranno formalizzati degli accordi bilaterali per l'avvio dei progetti.

In Calabria, cinque città sono coinvolte nel programma PN Metro Plus: Catanzaro, Lamezia Terme, Crotona, Corigliano-Rossano e Castrovillari. Queste città hanno fatto alcune scelte progettuali in comune, mentre altre decisioni sono state dettate dal contesto. L'auspicio è che queste cinque città possano creare un coordinamento per lo scambio di informazioni e il monitoraggio dell'evoluzione dei progetti, favorendo così un processo di coesione territoriale. Tale coordinamento potrebbe anche facilitare la collaborazione tra gli ETS delle diverse città coinvolte. Il PN Metro Plus rappresenta un'opportunità per le città intermedie del Mezzogiorno di ideare programmi di sviluppo equilibrato e su misura per le loro specificità territoriali. Il successo del programma dipenderà dalla capacità delle comunità locali di collaborare efficacemente e di implementare progetti che rispondano alle reali esigenze del territorio.

Letture del territorio, coprogrammazione, coprogettazione

Un'analisi dettagliata e continuativa delle esigenze del territorio, che coinvolge servizi sociali, associazioni locali e cittadini, favorisce la creazione di programmi che rispondono a bisogni reali, capaci di coinvolgere e attivare le comunità locali. Creare piattaforme e occasioni di dialogo tra cittadini e istituzioni, assicurandosi che queste ultime siano accessibili e offrendo spazi di dialogo aperti e accoglienti nelle strutture di prossimità, facilita la partecipazione attiva alla vita pubblica. La progettazione partecipata non può essere puntuale ma deve coinvolgere ETS, istituzioni e cittadini in percorsi di coprogrammazione che permettono un costante aggiornamento e adattamento dei progetti in base ai riscontri dei cittadini e dei portatori d'interesse. Inoltre, è importante favorire partenariati tra enti pubblici e privati per massimizzare le risorse disponibili e assicurare la sostenibilità a lungo termine dei progetti. Studiare interventi di successo in altre città permette di adattare le migliori pratiche alle realtà locali.

Rigenerazione urbana e sociale

Gli interventi di rigenerazione urbana, con una particolare attenzione alla riqualificazione delle aree abbandonate, possono trasformare luoghi degradati in spazi utili alla comunità, come centri culturali e hub di servizi. Riqualificare strutture di prossimità crea centri dove i cittadini possono partecipare attivamente alla vita sociale e dialogare con le istituzioni.

Percorsi di inclusione lavorativa e supporto ai soggetti fragili

La coesione sociale si realizza attraverso interventi mirati e l'accompagnamento di équipe multidimensionali, capaci di assistere famiglie e individui in modo integrato con interventi educativi, supporto psicologico e assistenza domiciliare. L'inclusione lavorativa dei soggetti fragili deve essere una priorità, creando opportunità di impiego e percorsi di formazione professionale mirati. Implementare una "dote inclusione" permetterà la presa in carico complessiva e personalizzata di questi soggetti. È inoltre essenziale creare centri di aggregazione per giovani NEET, offrendo loro

spazi sicuri e stimolanti per incontrarsi, formarsi e partecipare a iniziative sociali e culturali. Sviluppare un servizio sociale "di strada": un camper sociale itinerante che offra servizi di ascolto e supporto direttamente nei quartieri può avvicinare ulteriormente i servizi ai cittadini; un ristorante sociale può fungere anche da punto di ascolto e orientamento ai servizi, facilitando l'accesso e l'inclusione.

Innovazione e tecnologia

La digitalizzazione dei servizi può migliorarne l'efficienza e l'accessibilità per tutti i cittadini, ma di pari passo con l'innovazione tecnologica devono essere garantiti i servizi di base, come il trasporto pubblico e i servizi di prossimità.

Politiche culturali per promuovere l'incontro e il dialogo

Investire in produzione culturale legata al territorio valorizza l'identità locale e facilita l'accesso alla cultura da parte della popolazione. Organizzare eventi comunitari e progetti educativi per favorire il dialogo interculturale, coinvolgendo la popolazione e valorizzando l'identità locale e la diversità culturale, può favorire la coesione sociale. Tuttavia, l'accoglienza richiede un lavoro di preparazione delle comunità per evitare fenomeni di rifiuto e conflitti.

Monitoraggio e valutazione continuativa

Implementare un sistema di valutazione continua consente di monitorare i progressi dei progetti, comprendere il loro impatto sulla comunità e adattare e migliorare le iniziative in corso.

Coordinamento e collaborazione

Creare e sostenere social innovation hub gestiti dalle amministrazioni comunali, coinvolgendo il terzo settore in tutte le fasi del progetto, consente un coordinamento efficiente delle iniziative a livello locale. Promuovere un coordinamento regionale tra le città coinvolte nel PN Metro Plus permette di condividere storie di successo e risolvere problematiche comuni. Creare una rete di scambio di informazioni e monitoraggio facilita il coordinamento e la coesione tra territori diversi.

Allocazione e integrazione dei fondi

Le risorse devono essere allocate prioritariamente alle aree che hanno un maggior divario di sviluppo, con interventi mirati nelle zone più degradate. Favorire l'integrazione dei fondi disponibili evita la frammentazione delle iniziative, assicurando che i fondi siano utilizzati in modo complementare e sinergico. Anche le progettualità possono essere integrate; per esempio, il PN Metro Plus può essere integrato nella coprogrammazione del Piano di Zona.

Capacity building

Promuovere azioni di capacity building per gli ETS e gli operatori istituzionali può migliorare le loro competenze gestionali e operative. Verificare e migliorare le

competenze professionali all'interno delle istituzioni pubbliche e degli ETS, offrendo programmi di formazione continua per gli operatori, garantisce una gestione efficace dei processi di coprogrammazione e coprogettazione.

Intrecciare storie e desideri. Repertori di azione per lo sviluppo attraverso le biblioteche di comunità

Panel B

Hanno partecipato al panel:

Antonella Agnoli, esperta di progettazione di biblioteche, Bologna; **Maria Saveria RUGA**, responsabile monitoraggio tecnico progetto "Bibliovento. Soffia il vento delle storie" sostenuto da Fondazione Con il Sud e dal Centro per il Libro e la Lettura (CEPELL); **Maria GRECO**, referente CEPELL. Con la facilitazione di **Graziano MAINO**, Pares.

La biblioteca non è solo lo spazio dove si conservano i libri, ma è un luogo dove si intrecciano le storie. Le biblioteche di comunità rappresentano un potente strumento di sviluppo di quartiere, capaci di promuovere il benessere e la coesione sociale. Sono spazi multiformi che offrono tante possibilità, opportunità, cose da fare a fasce d'età diverse. Tuttavia, sono anche vulnerabili poiché cittadini e amministratori spesso non riconoscono il loro ruolo fondamentale. Questo repertorio di azioni possibili esplora azioni concrete per trasformare le biblioteche in centri nevralgici di inclusione e cultura.

Le biblioteche stimolano il piacere della lettura

In un paese dove si legge poco, le biblioteche devono essere proattive nel promuovere la lettura, specialmente tra le fasce di popolazione a rischio di povertà educativa. Per facilitare l'accesso alla lettura, occorre proporre eventi e attività che rendano la lettura un'esperienza coinvolgente e accessibile. I libri non devono solo essere disponibili ovunque, ma devono anche essere letti: ci devono essere servizi che favoriscano la lettura e la promuovano come un'attività quotidiana, alla quale siano dedicati spazi e tempi specifici.

Laboratori di lettura per bambini, club del libro per adolescenti e adulti, sessioni di lettura pubblica possono stimolare l'interesse per i libri. Le biblioteche possono collaborare con scuole e altre istituzioni educative per creare programmi di lettura che incentivino il piacere di leggere. Inoltre, le biblioteche possono contribuire a ridurre l'abbandono scolastico offrendo un accesso facilitato a libri e risorse didattiche, ampliando gli orari di apertura, e organizzando attività di doposcuola e gruppi di studio.

Le biblioteche promuovono il benessere

Le biblioteche accolgono con sensibilità culturale e promuovono benessere, riconoscimento sociale, ascolto e comunità. Sono luoghi dove le persone si sentono viste e valorizzate. Possono diventare centri di ascolto e offrire programmi di formazione sulla gestione delle emozioni e sull'educazione all'affettività. La biblioteca può essere il luogo dove fare biblioterapia, una pratica che utilizza la lettura per migliorare il benessere psicologico, combattere la solitudine e favorire momenti di riflessione e crescita personale. In biblioteca si valorizzano le storie personali creando "biblioteche umane" composte da "libri viventi": le persone, ciascuna con la propria storia da raccontare.

Le biblioteche celebrano la ricchezza culturale e la convivialità

La cultura è poco valorizzata in molte città e in molti quartieri. Le biblioteche possono diventare centri culturali vibranti. Eventi, laboratori creativi, una cucina condivisa, mostre, scuole di teatro, proiezioni cinematografiche, corsi di lingue e di musica possono animare la biblioteca e celebrare la diversità culturale.

Le biblioteche offrono servizi diversi

Le biblioteche, posizionate vicino ai servizi di base e ai servizi sociali, possono formare alleanze e sinergie per diventare luoghi di trasformazione urbana. Devono essere accessibili a tutti, indipendentemente dalla provenienza sociale e culturale, e diffondersi nel territorio tramite la creazione di punti di lettura in diverse zone della città, come aree periferiche, uffici pubblici, ospedali, scuole e asili. Questo avvicina la lettura a giovani, famiglie e cittadini. È essenziale coinvolgere attori capaci di promuovere pratiche partecipative, valorizzando i bisogni e la diversità. Non tutti sono in grado di ascoltare e identificare esigenze e desideri: sono necessarie figure professionali capaci di analizzare questi bisogni e comunicarli chiaramente, creando così servizi efficaci.

Le biblioteche sono accessibili e inclusive

L'accessibilità ai luoghi deve essere intesa non solo in termini fisici ma anche psicologici. Le biblioteche devono abbattere le barriere mentali, convincendo le persone che sono spazi aperti e inclusivi per tutti. Devono essere animate da un programma di attività culturali accessibili e non banali, che rispondano ai bisogni di benessere, di svago, di conoscenza, e favoriscano la socializzazione.

La biblioteche sono per tutti: giovani, adulti, anziani

La solitudine è un problema trasversale che colpisce giovani e anziani. Le biblioteche possono organizzare attività culturali per bambini, collaborare con le scuole e gli asili, creando un ambiente accogliente fin dalla prima infanzia. Possono favorire l'autogestione da parte dei ragazzi, sotto la guida degli adulti, coinvolgendoli come protagonisti attivi nelle attività bibliotecarie e rafforzando il loro senso di

appartenenza e responsabilità. Possono accogliere giovani adulti e famiglie con iniziative mirate e inclusive. Possono coinvolgere gli utenti senior anche organizzando attività presso le residenze per anziani sul territorio.

Le biblioteche comunicano efficacemente

Una strategia di comunicazione ben studiata è essenziale per coinvolgere la comunità. Promuovere le attività bibliotecarie attraverso vari canali e linguaggi può raggiungere un pubblico più ampio e diversificato. Gli stessi utenti della biblioteca, e specialmente i più giovani, possono essere coinvolti nella comunicazione, per esempio facendo recensioni video dei libri o delle attività in biblioteca da pubblicare sui social media.

Le biblioteche sono inserite in un contesto

Ogni luogo è diverso, con contesti e cittadini unici. Non esistono ricette universali; le biblioteche devono adattarsi alle specifiche esigenze del loro quartiere, sviluppando soluzioni su misura che rispecchino le caratteristiche locali.

La rigenerazione dei territori per una migliore qualità della vita?

Panel C

Ha curato l'incontro:

Andrea Volterrani, professore di Sociologia all'Università di Roma Tor Vergata. Esperto del terzo settore e dello sviluppo di comunità.

Per migliorare la qualità della vita attraverso la rigenerazione dei territori, occorre valorizzare la diversità e favorire l'integrazione delle comunità creando spazi che facilitino l'incontro e lo scambio. Le comunità moderne sono sempre più variegate: combinano differenti prospettive, esperienze e interessi, comunicano e coltivano relazioni anche attraverso il digitale, e presentano diverse vulnerabilità a seconda delle fasi di vita. Rafforzare il capitale sociale e avviare processi di ascolto partecipato può stimolare una partecipazione autentica e responsabile, basata sulla volontà degli abitanti di contribuire attivamente al miglioramento del loro territorio.

Incoraggiare la diversità e l'integrazione delle comunità

Si parla sempre di comunità al plurale, per riconoscere e valorizzare la coesistenza di idee, stili di vita e passioni diverse all'interno di un territorio. Occorre promuovere spazi di condivisione che favoriscano l'interazione tra le diverse comunità.

Promuovere il concetto di vulnerabilità e ciclo di vita

Occorre superare le categorie tradizionali del welfare (per esempio anziani, giovani, disabili, tossicodipendenti) e adottare il concetto di vulnerabilità nel ciclo di vita. Interventi mirati devono tener conto delle diverse fasi della vita e delle specifiche esigenze che ne derivano.

Incrementare il capitale sociale

Costruire percorsi di sviluppo sociale che incrementino le relazioni tra le persone, valorizzando il capitale sociale. Territori con un elevato capitale sociale mostrano maggiore coesione e opportunità di sviluppo; occorre incentivare le relazioni oltre il contesto familiare allargato e favorire la costruzione di un contesto ricco di opportunità di costruire relazioni.

Avviare percorsi di ascolto partecipato

Porsi in ascolto del territorio attraverso percorsi partecipativi. L'obiettivo è far emergere bisogni e desideri della comunità, anche in contesti compromessi. Il lavoro sociale deve proattivamente cercare le comunità, non aspettare che gli utenti si presentino.

Sviluppare comunità ibride fisico-digitali

Il confine tra fisico e digitale è sfumato e le comunità oggi sono ibridi fisico-digitali. Il digitale deve essere considerato un elemento integrale della vita, specie delle generazioni più giovani, e può essere utilizzato per facilitare la coesione sociale. Utilizzare piattaforme digitali per la partecipazione come Decidim e Kialo può facilitare la partecipazione delle comunità. Questi strumenti possono aiutare a individuare temi rilevanti insieme alle comunità e a organizzare processi partecipativi.

Promuovere processi partecipativi autentici

I processi partecipativi di maggior successo sono quelli iniziati dagli autoctoni. Le iniziative devono essere radicate nella volontà degli abitanti di abitare e migliorare il proprio territorio. È fondamentale evitare che giochi politici interferiscano con il desiderio della comunità di partecipare.

Favorire la coscientizzazione e la responsabilizzazione

La coesione sociale è un processo di presa di coscienza dal basso (Freire, *La pedagogia degli oppressi*, 1968). Chi coordina percorsi partecipativi deve mettere gli altri nelle condizioni di partecipare, assumersi responsabilità e diventare protagonisti, evitando di concentrare la leadership nelle mani di pochi individui.

Esperienze: azioni trasformatrice per lo sviluppo delle comunità

Plenaria B

Sono intervenuti:

Nietta Chiodo Festival del Lamento – DEDA APS, Soveria Mannelli (CZ); **Daniela Fazio** VRICA, la comunità di Santa Maria – cooperativa sociale Kyosei, Catanzaro; **Elio Fortuanto** La Rivoluzione delle Seppie, Belmonte Calabro (CS); **Nuccio Iovene** TRAME Festival dei libri sulle mafie, Lamezia Terme (CZ); **Ismahan Hassen** Officine Gomitoli – cooperativa sociale Dedalus, Napoli. Con la facilitazione di **Felicia Gemelli**, Legacoop Sociali, Roma.

Per promuovere la coesione sociale nelle comunità e nei territori è essenziale partire dal basso e mettersi sullo stesso piano della comunità. Coinvolgere attivamente i cittadini, incontrandoli nei luoghi a loro vicini e ascoltando le loro esigenze, crea un senso di appartenenza e radicamento. Progetti come il Festival del Lamento di Soveria Mannelli, autofinanziati e destagionalizzati per essere presenti tutto l'anno, dimostrano l'importanza di iniziative continue e radicate nel territorio.

La costruzione di spazi comuni, come una biblioteca di quartiere, può diventare un punto di riferimento per la comunità, offrendo non solo accesso alla cultura, ma anche un luogo di incontro e di scambio. Strutturare percorsi partecipativi permette di definire insieme i temi di discussione più rilevanti, affrontando le preoccupazioni comuni, documentando il processo e collaborando con le autorità locali. Da un simile lavoro di ricerca-intervento prende forma Vrica, un percorso sperimentale di comunità, di confronto costruito dai e con i cittadini del quartiere di Santa Maria di Catanzaro, con la facilitazione della cooperativa sociale Kyosei. In cui le persone del posto si incontrano per discutere bisogni, idee di sviluppo, desideri e proposte per migliorare il loro quartiere. Contribuiscono con le loro idee alla realizzazione della biblioteca di nuova concezione che sta per nascere, in dialogo quindi con il movimento di rigenerazione culturale che passa attraverso la riprogettazione dei luoghi della cultura.

La promozione della coesione sociale avviene anche attraverso la cura dei luoghi. L'attività di La Rivoluzione delle Seppie riattiva luoghi abbandonati e aree marginali mediante il riuso temporaneo e la sperimentazione di modi di vivere e lavorare collettivi che favoriscano lo scambio di conoscenze. Tramite laboratori, eventi, progetti di educazione non-formale che coinvolgono la comunità locale e creano sinergie tra diverse discipline e professionisti, si possono trasformare spazi abbandonati in luoghi vivi e condivisi.

Costruire una società più unita e consapevole è uno strumento fondamentale per la lotta contro le mafie. TRAME Festival, il primo evento culturale dedicato ai libri sulle mafie, dal 2011 rappresenta un appuntamento nazionale e internazionale per discutere di legalità e diritto attraverso interviste, dibattiti, spettacoli teatrali, concerti, proiezioni cinematografiche, mostre fotografiche e laboratori.

Coesione sociale è anche incontro, convivenza e scambio tra diverse culture. Officine Gomitoli è un Centro Interculturale che mira a offrire opportunità sociali e personali per adolescenti e giovani, sia migranti che italiani. Funziona come un punto di riferimento stabile per attività educative, artistiche e formative, nonché per spazi di socialità permanente. Le attività sono organizzate in "officine" tematiche che includono: relazioni, culture e differenze; diritti e cittadinanza; creatività tecnica, artistica, culturale; scuola e comunità educante; competenze, formazione e lavoro. Questi laboratori permanenti offrono vari servizi e attività specifiche.

Le parole-ostacolo segnalate dalle persone che hanno preso parola nel panel sulle esperienze di comunità sono state: barricarsi, burocrazia, indifferenza, sfiducia nei confronti delle istituzioni, sfiducia verso le possibilità di cambiare. Per contro le parole-augurio proposte sono state: sconfinamenti, dialoghi, collaborazioni, partecipazioni, fiducia nel metodo cooperativo, crescita individuale e collettiva.

Restituzione lavori dei panel. Scenari e prospettive

Plenaria C

Sono intervenuti:

Leto Prato, Presidente Rete delle Culture (restituzione Panel A); **Antonella AGNOLI**, esperta di progettazione di biblioteche (Panel B); **Gildo De Stefano**, animatore territoriale (Panel C); **Eleonora Vanni**, presidente di Legacoopsociali; **Nicola Fiorita**, sindaco di Catanzaro. Con la facilitazione di **Felicia Gemelli**, Legacoop Sociali, Roma.

Ledo Prato ha sottolineato come il lavoro di cinque città della Calabria apra la strada a concrete sperimentazioni di coprogrammazione e di coprogettazione. Si tratta di laboratori di formazione sul campo che mettono in circolo esperienze e pratiche mutuabili in diversi contesti. Linee operative e metodologiche che costituiscono una risorsa grazie al lavoro di coordinamento che i gruppi di lavoro impegnati nel tradurre in pratica i progetti finanziati grazie ai PON Metro Plus si sono impegnati a condividere attraverso una comunità di pratiche. La cultura è una risorsa vitale per la coesione sociale. E grazie ai PON Metro Plus vengono avviati investimenti sulle capacità che le città hanno di promuovere cambiamenti.

Nel suo intervento Antonella Agnoli ha sottolineato che i cittadini sono alla ricerca di luoghi fisici dove stare assieme e dove fare cose insieme. E la biblioteca è un luogo diffuso, pubblico, accessibile, desiderato, che può aiutare la città a vivere meglio. Un luogo di eguaglianza che genera fiducia, abbatte le barriere, rende le comunità e le persone meno vulnerabili. Un luogo che presenta gradi di accessibilità elevati, che propone coesistenze e interazioni a legame mutevole, che favorisce relazioni e intrecci esponenziali.

Per costruire coesione sociale nella comunità, Gildo De Stefano ha sottolineato cinque temi chiave: incrementare l'intensità delle relazioni sociali, promuovere scambi, connessioni, esperienze comuni per far crescere il capitale sociale, curare spazi e tempi per coltivare tessiture di comunità, sostenere e facilitare processi partecipativi che producano risultati apprezzabili.

Cooperare significa mettere a valore identità e lavorare insieme per il bene comune. Eleonora Vanni di Legacoopsociali ha richiamato come la storia della cooperazione offre elementi di visione e indicazioni operative per trasformare e rivitalizzare i territori. La cooperazione non è solo strumento per realizzare servizi per mettere a disposizione competenze. È anche una prospettiva culturale che promuove impresa locale, che assume un ruolo di garanzia dei diritti, che pratica forme di collaborazione multilaterali tra contesti di cittadinanza, enti locali e imprese cooperative. La

mutualità, valore sul quale si fonda il movimento cooperativo, comporta uno scambio reciproco con le comunità, un reciproco riconoscimento, un lavoro costante di ripensamento e di riprogettazione partecipata delle forme di convivenza e di sviluppo.

Nell'intervento di chiusura Nicola Fiorita, sindaco di Catanzaro, ha ripreso alcuni spunti emersi nel corso della giornata per riconsegnarli all'attenzione delle persone che hanno preso parte ai momenti di confronto proposti. Gli sconfinamenti sono pratiche salutari perché promuovono ecosistemi vivaci e generativi. Il coordinamento tra esperienze di realizzazione dei progetti finanziati dal PN Metro Plus costituisce una opportunità per promuovere apprendimento condiviso e potenziare le competenze attive nei contesti coinvolti. Per ricreare fiducia nelle istituzioni è necessario partecipare alla vita politica guidati da spirito costruttivo: la distruzione del nemico crea politiche distruttive della comunità. Senza la cura dei legami sociali, senza rigenerazione delle relazioni comunitarie, i soli interventi urbanistici non raggiungono gli obiettivi trasformativi che si prefiggono. La richiesta è di unire l'impegno per fare insieme e l'amministrazione comunale di Catanzaro si impegna a lavorare per creare le condizioni affinché la partecipazione attivi cambiamenti inclusivi e duraturi.

COSO non si ferma alla prima edizione e nemmeno il nostro impegno

Aspettando COSO 2025

Speriamo che questa prima edizione sui temi della rigenerazione territoriale e dello sviluppo di comunità sia stata di tuo gradimento e all'altezza delle tue aspettative. Averti con noi è stato fondamentale: ci ha permesso di diffondere conoscenza e buone pratiche.

Abbiamo molte novità in arrivo. Stiamo già lavorando per COSO 2025, la seconda edizione del primo evento sulla coesione sociale in Calabria che si terrà a Catanzaro il 6 giugno 2025. Sarà un'altra giornata per confrontarci e riflettere insieme su come costruire il futuro di una comunità più coesa e solidale, adottando un approccio che pone al centro le relazioni e che parte dalle aspirazioni e dai sogni delle persone. Questa volta sul tema dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone più vulnerabili, un tema che ci sta particolarmente a cuore e che consideriamo uno strumento fondamentale di coesione sociale.

Segui le nostre attività, quindi. Sui nostri canali social, dove troverai aggiornamenti, e sul sito www.giornatecoso.it dove sono disponibili risorse, materiale e opportunità per contribuire insieme al cambiamento culturale di cui abbiamo bisogno, costruire coesione sociale attraverso nuovi percorsi di comunità.

Siamo una comunità: possiamo e vogliamo fare la differenza ogni giorno, nel lavoro e nella vita quotidiana.



COSO 2024 è uno degli eventi di avvicinamento alla Biennale della Prossimità - V edizione



www.giornatecoso.it